IL PRIMO INCONTRO A PALAZZO MARINO

Case Aler, post Expo e nuovi metrò L'agenda condivisa di Sala e Fontana

Edilizia pubblica, l'ipotesi di gestione unitaria. Rinviato il tema dell'Olimpiade 2026

Quello che più colpisce nella nota inviata da Palazzo Marino sul primo incontro istituzionale tra il sindaco Beppe Sala e il neogovernatore della Lombardia, Attilio Fontana, sono due parole che non mancano mai in qualsiasi comunicato di questo genere: «Incontro cordiale». Magari un lapsus. O più probabilmente gli strascichi di una campagna elettorale dai toni molto accesi. L'ultima dichiarazione del sindaco, all'indomani della vittoria del centrodestra era stata durissima: «A livello di necessità istituzionale collaborerò con Fontana e voglio farlo. Troveremo la formula. Ma quelli che stanno dall'altra parte non siano arroganti. Quando sento il segretario della Lega Lombarda dire che Gori è stato un pessimo candidato, se vogliamo collaborare io eviterei questi toni. Non è perché l'aria è cambiata che noi a Milano cambiamo il nostro atteggiamento. Chiediamo il massimo rispetto perché pensiamo di meritarcelo».

L'invito L'incontro di ieri a Palazzo Marino tra il sindaco di Milano, il 59enne brianzolo Giuseppe Sala (*a sinistra*), e il suo ospite, il nuovo governatore lombardo, il 65enne varesino Attilio Fontana

Date queste premesse, inevitabile il tono freddo nelle parole del sindaco: «Oggi — scrive Sala — ho invitato il neo presidente della Regione, Attilio Fontana, per un primo incontro a valle della sua elezione. Abbiamo tracciato un'agenda delle questioni che ci vedranno lavorare insieme nei prossimi anni». Fontana è arrivato a Palazzo Marino nel pomeriggio, accompagnato da Giulia Martinelli, ex compagna di Matteo Salvini, destinata a diventare capo della segreteria del presidente della Regione. Tre quarti d'ora nell'ufficio del sindaco. I temi individuati riguardano le case popolari, i trasporti, la città metropolitana e Arexpo. Su ognuno di questi argomenti (esclusa Arexpo) Regione e Palazzo Marino creeranno dei tavoli di lavoro comune.

Non si è invece trattato un argomento che furoreggia sui giornali: la candidatura per le Olimpiadi invernali 2026. Milano e la Lombardia assomigliano al convitato di pietra del Don Giovanni. Tutti ne parlano come la «candidatura segreta» pronta a fare lo sgambetto a Torino alle prese con la spaccatura interna ai 5 Stelle o a rivaleggiare con il progetto alternativo del Veneto proposto dal governatore Luca Zaia. In realtà, Milano non ha fatto nessun passo, né pubblico, né segreto. Non esiste un dossier neanche in via di formazione. Piuttosto, sta alla finestra a osservare quello che succede e per capire quale sono le mosse del Coni.

Torniamo alla scaletta ufficiale. Sala e Fontana hanno ripreso un vecchio discorso che era già iniziato con Roberto Maroni, ossia la gestione delle case popolari. «Abbiamo condiviso innanzitutto — continua Sala— la necessità di identificare nuove formule di gestione del patrimonio di edilizia popolare: non è certamente un tema facile, ma è molto rilevante per una città come Milano e, soprattutto, per i cittadini che la abitano». Della possibile fusione tra Mm e Aler si è parlato per lungo tempo, ma non si è mai arrivati a una conclusione. La volontà politica di arrivare a una gestione unitaria c'è ancora ma manca la formula.

Altro tema comune. «In secondo luogo — continua Sala — abbiamo deciso di affrontare le questioni relative ai sistemi di mobilità, che comportano scelte urgenti (ad esempio il prolungamento della M5 a Monza), ma anche la necessità di integrare sempre di più i vari sistemi del trasporto pubblico locale». Non poteva mancare in questo elenco di «cose da fare», la Grande Milano con tutti i problemi che si porta dietro: «La Città metropolitana — scrive Sala — purtroppo ancora vittima di una regolamentazione non all'altezza dei potenziali compiti a cui è stata chiamata, è uno snodo significativo nella relazione tra Comune e Regione e dovrà essere in grado di svolgere funzioni rilevanti per il bene dei cittadini; dovremo affrontare insieme i problemi relativi al suo presente e al suo futuro». Tra i tanti problemi una soddisfazione. Riguarda Arexpo, la società partecipata tra gli altri da Comune e Regione che sta sviluppando il sito liberato da Expo: «Siamo entrambi soddisfatti che abbia preso una dimensione positiva che va nell'interesse del territorio e certamente non faremo mancare il nostro sostegno».

M. Gian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano Abbiamo tracciato un elenco delle questioni su cui dovremo lavorare assieme

Le periferie Bisognerà trovare nuove formule di gestione di case popolari e Grande Milano

Sport Presentata la maratona del 25 marzo

Ai nastri di partenza L'assessore Roberta Guaineri (*da sinistra*), Justine Mattera e l'atleta Giusy Versace

Pronti in 60 mila per la Stramilano

Runner e amatori, sportivi per gioco, adulti e bambini: la città si prepara alla 47esima edizione della Stramilano dei 50-60 mila in programma domenica 25 marzo. Madrina è l'attrice newyorkese Justine Mattera.

Tassa di soggiorno sui turisti

Intesa fiscale con Airbnb: 3 milioni di incassi extra

Da presunti evasori a turisti-contribuenti. Airbnb ha iniziato a riscuotere la tassa si soggiorno dagli ospiti in affitto breve in circa 16 mila case. In base alle stime del Comune è previsto «un ulteriore incasso di tre milioni di euro». Per Alessandro Tommasi, public policy manager di Airbnb Italia, l'intesa fiscale «è il risultato di un percorso di confronto e di dialogo con l'amministrazione locale, che dobbiamo ringraziare». Così l'assessore al Bilancio, Roberto Tasca: «Un passo in avanti che punta a dotare di strumenti di certificazione certi un settore in rapida espansione». L'accordo prevede che i prezzi degli alloggi reperibili su Airbnb siano già comprensivi dell'imposta di soggiorno e che questa venga versata direttamente alle casse comunali con cadenza trimestrale. Negli ultimi mesi, secondo il portale, i proprietari di casa hanno ospitato circa 600 mila persone, con una crescita del 34%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ponzi.com

DOSSIER ABUSI LEGGE 104

DOCUMENTAZIONE PROVA PER LICENZIAMENTO SENZA PREAVVISO

Oltre 50 anni di esperienza e competenza nelle investigazioni aziendali

Una nuova sentenza della **Cassazione** autorizza il **licenziamento** in tronco, ovvero senza preavviso, per chi utilizza i permessi della **legge 104** per scopi personali e non per assistere il parente disabile. La documentazione raccolta potrà costituire prova nel corso del processo per licenziamento.
Per maggiori informazioni chiama il numero verde **800-013458**

INVESTIGAZIONI LEGALI | INDAGINI FINANZIARIE E BANCARIE
FRODI E INVESTIGAZIONI | RECUPERO BENI E INDAGINI PATRIMONIALI

Investigazioni PONZI — Numero Verde 800-013458 — Group PONZI

Società italiana per azioni per l'esercizio di informazioni specialistiche e comportamentali per il mondo degli affari e la professione forense

Autorizzazioni e Licenza ex Artt. 134 e 115 TULPS - Artt. 38 e 222 D.L. vo 271/89

© 2018 Ponzi Spa (All rights reserved)

PONZI & ASSOCIATI srl - Società soggetta a direzione e coordinamento di PONZI Spa - C.so Monforte, 9 - 20122 Milano

La Caritas: allarme rom

Delpini e Guzzetti «Un'emergenza la povertà minorile»

Provocare fa bene perché aiuta a fare del bene. Ne sono convinti l'arcivescovo Mario Delpini e il presidente della Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti, che ne hanno discusso ieri durante la visita del capo della chiesa ambrosiana alla sede della Fondazione filantropica, «senza la quale tante cose non si sarebbero potute fare». A proposito delle iniziative di beneficienza, l'arcivescovo ha suggerito tre parole chiave: «Territorio, non in senso campanilistico ma per realismo, per agire dove abiti e dove conosci i problemi»; «Attivare, cioè non solo tappare buchi e fare elemosina, ma favorire una convergenza di risorse»; quindi «provocare, cioè sfidare i problemi, mettere in discussione le posizioni acquisite, noi per esempio non siamo d'accordo che aumenti la disuguaglianza e che sparisca la classe media». E a proposito di provocazione, Guzzetti ritorna sulla battaglia contro la povertà minorile ingaggiata dalla Fondazione Cariplo: «La gente stenta a credere che a Milano esistano 13 mila bambini poveri e invece sono persino in aumento, ma noi vogliamo provare a debellare questa piaga e stiamo raccogliendo tanti contributi». E rilancia la raccolta fondi che verrà proposta in occasione del derby Milan-Inter.

Arcivescovo Mario Delpini, 66 anni, ieri alla Fondazione Cariplo

Intanto, la Caritas segnala un'altra realtà drammatica: a Milano ci sono circa 2.700 rom che vivono in 134 insediamenti lungo canali, ferrovie e fiumi. Sono nascosti, ma le loro condizioni sono precarie se non pericolose per loro. «Servono progetti mirati, continuativi e incentrati sulla dignità delle persone — dice il direttore della Caritas Luciano Gualzetti — i rom non sono marziani: vanno trattati alla stregua di qualsiasi altro migrante».

Giampiero Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: null
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI